

Joy Williams

**I vivi e i morti**

traduzione di Marco Bertoli

collana Greenwich

pp. 384 – euro 17,50

in libreria: giugno 2010



**Il libro** Accecante inno alla provvisorietà dell'essere, ispido tributo al disallineato genio dell'adolescenza, *I vivi e i morti* racconta, nella cornice dell'aspro deserto del Sud-ovest americano, le assurde vicende di Alice, Corvus e Annabel, sedicenni orfane di madre, amiche per caso, eroine loro malgrado nella tragedia della loro vita. Alice non ha mai conosciuto i genitori: dopo la morte della madre, in un incidente aereo, ha sempre vissuto con i nonni, scoprendo solo da grande che il fratello maggiore era in realtà il padre. Ecologista militante, vegetariana ("quel cibo una volta aveva una faccia"), preferisce di gran lunga gli animali agli uomini. Corvus fa del lutto una ragione di vita; ha da poco perso i genitori in un bizzarro incidente d'auto e, dopo aver dato fuoco alla casa ed essersi ritirata in una roulotte con il suo cane, sembra sprofondare in un'indolenza da cui la scontrosa Alice tenta di liberarla. Annabel, la più aggrappata alla vita delle tre, invece, sembra solo una vanitosa intenta a prendersi cura della sua pelle. Intorno, una parata di personaggi che compaiono e scompaiono a formare un'obliqua rete di dipendenza, fiducia e sospetto.

Per atmosfere e suggestioni *I vivi e i morti* ricorda il cinema di David Lynch, si nutre dei suoi personaggi e delle loro storie di vita e di morte, divorandone le esistenze. Per Joy Williams, nella sua narrativa-cenotafio, vita e morte sono sullo stesso piano, come una trappola paziente, e la mortalità è un fazzoletto di speranza, erba cattiva e risentimento. Vivere è come essere ospiti d'onore nei diorami tetri del destino; le barriere dell'uomo sono insufficienti, e non c'è nemmeno il posto per una divinità distratta.

*I vivi e i morti* è stato finalista al Premio Pulitzer per la narrativa.

*Un romanzo tagliente, duro, comico, con una lingua meravigliosa ed esplosiva.*

Don DeLillo

**L'autrice** Joy Williams (1944) è nata a Chelmsford, Massachusetts. Nel 1965 ha conseguito il Master Degree in Fine Arts presso l'università dell'Iowa. Ha insegnato e insegna scrittura creativa in diverse università americane distinguendosi per il rigore e il seguito delle sue lezioni. È autrice di quattro romanzi, tre raccolte di racconti, una raccolta di saggi su tematiche ambientali e una guida turistica non convenzionale dell'arcipelago Florida Keys. Ha vinto numerosi premi, tra cui lo Strauss Living Award e il Rea Award per la short story. Dal 2008 è entrata a far parte dell'American Academy of Arts and Letters. A parte l'insegnamento, Joy Williams conduce una vita appartata tra Key West, Florida, e Tucson, Arizona. Non usa il computer né il cellulare, e ritiene che l'atto creativo richieda tempo e dedizione e che i temi da affrontare nell'arco di una carriera non siano più di due o tre.

**La stampa**

"Un romanzo intelligente, sconvolgente, audace, virtuoso". *The New York Times Book Review*

"La Williams è poetica, inquietante e molto divertente...". *The Washington Post Book World*

"Di una bellezza affilata e graffiante, pericolosa e lucente come un puma in azione". *The Boston Globe*